



Sezione Piemonte – <http://piemonte.thule-italia.org>

### MORIRE IN VISTA DEL FINE SETTIMANA!

Vercelli

La morte di un familiare è sempre un momento di profonda fragilità psicologica, soprattutto per questa ragione le strutture pubbliche in simili circostanze dovrebbero essere più premurose del solito: ma purtroppo così non sembra essere. Capita infatti che a Vercelli se una famiglia avesse la sfortuna di perdere un congiunto - come è infatti successo in questi giorni - all'una e trenta del venerdì mattina, quella stessa famiglia si troverà costretta ad aspettare fino al successivo lunedì per poter sbrigare le pratiche burocratiche inerenti al decesso: ed è facile immaginare con quale stato d'animo. Ciò è accaduto perché per poter lasciare l'obitorio alla volta di un paese della provincia, la famiglia in questione si è trovata di fronte al fatto che nel pomeriggio del venerdì dall'Ospedale S. Andrea i documenti non venivano portati al Comune in quanto al momento della loro produzione il Comune era già chiuso mentre, ironia della sorte, al sabato mattina quando il Comune sarebbe invece stato in condizioni di ricevere quelle pratiche, la direzione sanitaria dell'ospedale era invece a sua volta chiusa. Inutile aggiungere che di domenica tutto è ovviamente fermo. Dal momento che vi è un evidente difetto di comunicazione tra le due istituzioni, la famiglia si è quindi chiesta per quale ragione non esistesse per situazioni così delicate un apposito sportello in ospedale per sbrigare quelle pratiche. Fosse infatti meno burocrazia e maggior dialogo tra direzione sanitaria dell'ospedale ed ufficio comunale preposto, le pratiche per i decessi non vedrebbero in quel modo costretto nessuno ad attendere di fatto quattro giorni prima di poter riportare a casa una salma. Nonché a ciò si è aggiunto un ulteriore problema: le gravi condizioni in cui attualmente versa l'obitorio del medesimo ospedale del quale sono in corso lavori di ristrutturazione che, peraltro forse tardivi, hanno ulteriormente messo a dura prova i nervi della malcapitata famiglia. Durante la veglia infatti una finestra della camera ardente è addirittura crollata pesantemente a terra fortunatamente senza conseguenze, senza contare inoltre le carenti condizioni igieniche dei bagni ad esclusione di quelli terminati, ma attualmente utilizzati come uffici dal personale dell'obitorio. Una situazione al limite del rispetto delle persone, sia pur comprendendo le numerose difficoltà della ditta incaricata per i lavori, aggravata inoltre dalla considerevole presenza di moscerini e mosconi all'interno stesso dell'obitorio. "Morire all'ospedale è già di per sé traumatico", dicono i malcapitati ma stare in quel luogo per tre giorni a cacciare mosconi e moscerini ha effettivamente un che di profondamente deprimente. Sarebbe perciò bene che questa situazione fosse risolta al più presto, soprattutto per rispetto di chi dovesse vivere nel prossimo futuro analoghe esperienze. Va infine precisato che un cartello di scuse per i disagi procurati è affisso ovunque, ciononostante questa situazione è realmente "al limite della decenza e della tolleranza".

**Lodovico Ellena**